

OMBRE NELLA SCUOLA: I DOCENTI BERSAGLIO. UN CONVEGNO A TREVISO

# DOCENTI BERSAGLIO IN UNA SCUOLA NON PIÙ ACCOGLIENTE E SICURA

**Rino Di Meglio ha rilevato come gli attacchi nei confronti dei docenti derivino in gran parte dalla perdita di prestigio delle istituzioni politiche. Ciò si riverbera sulle prime linee del servizio pubblico, ossia medici, forze dell'ordine e, appunto, insegnanti. Ma il disagio è aumentato negli ultimi anni con la gerarchizzazione della scuola e la formazione del cosiddetto "cerchio magico" del dirigente, passato dalla funzione di primus inter pares a quella di padre padrone.**

**Davide Pasqualetto**

Grande successo per il convegno **"Docenti bersaglio"**, organizzato dalla Gildea degli insegnanti della provincia di Treviso il 24 novembre nella sala congressi dell'hotel "Maggior Consiglio". **Sotto la guida di Davide Pasqualetto, membro del direttivo provinciale e presidente del convegno, 150 insegnanti** provenienti da tutta la provincia- e non solo- hanno seguito gli autorevoli interventi dei relatori, che hanno posto l'accento sulla situazione che i docenti debbono affrontare ogni giorno nelle aule scolastiche.

Dopo il gradito saluto dell'assessore alle politiche educative, giovanili e all'istruzione, **Gloria Sernagiotto**, il coordinatore nazionale, **Rino Di Meglio, ha rilevato come gli attacchi nei confronti dei docenti** derivino in gran parte dalla perdita di prestigio delle istituzioni politiche e come questo riverberi **sulle prime linee del servizio pubblico, ossia medici, forze dell'ordine e, appunto, insegnanti.** Ma il disagio è aumentato negli ultimi anni con la gerarchizzazione della scuola e la formazione del cosiddetto "cerchio magico" del dirigente, passato dalla funzione di **primus inter pares a quella di padre padrone.**

**Rina De Lorenzo, docente di Diritto e con una gloriosa carriera nel sindacato, ha sottolineato come esistano numerosi strumenti di difesa per i docenti, che a volte tuttavia non li conoscono.** Particolare attenzione è stata posta sugli interventi della politica in campo scolastico, spesso poco pertinenti ed efficaci in quanto legati agli eventi del momento e piegati più all'esigenza di una risposta all'opinione pubblica che all'obiettivo di risolvere un

problema reale, come nel caso dei parentati corsi sulle emozioni proposti dalle forze politiche a seguito del terribile omicidio di Giulia Cecchetti. **A questo proposito il presidente Davide Pasqualetto è intervenuto:** "Questi corsi risulteranno molto meno efficaci del diretto intervento dei docenti in classe, sia perché questo serve avere un rapporto con gli studenti per trasmettere qualcosa di significativo, sia perché è attraverso gli esempi della letteratura e dell'epica che si può e si deve educare alle emozioni. **In altre parole, bisogna avere fiducia nei docenti e lasciar fare loro**".

**Vittorio Lodolo d'Oria, medico specialista nelle malattie professionali,** ha fatto poi emergere una situazione che ha i contorni dell'assurdo, infatti l'Italia è l'unico paese nel quale vi siano insegnanti della primaria indagati e condannati per atti violenti contro gli alunni. Le ragioni sono dovute all'uso indiscriminato delle intercettazioni e al mancato coinvolgimento dei dirigenti scolastici, i quali, come negli altri paesi europei, dovrebbero agire da filtro. Le difficoltà dei docenti sono insite nella loro professione, poiché essa si basa continuamente sulla relazione con l'altro, e le relazioni logorano, soprattutto se la distanza generazionale continua inesorabilmente ad aumentare, con docenti sempre più vecchi e alunni sempre più giovani con il rinnovo delle generazioni. Una specie - ha affermato D'Oria - "di effetto Dorian Grey al contrario".



**Nel prossimo numero, la relazione di Michela Gallina**



I docenti sono tra le categorie più colpite dalle malattie professionali, anche se ciò non pare evidente visto che non sono certificate da un punto di vista sanitario e quindi neppure riconosciute a livello giuridico. Se non si agisce su questo punto, la situazione non si sbloccherà.

**Michela Gallina (coordinatrice della Gildea degli insegnanti di Treviso, responsabile dell'ufficio stampa nazionale, psicologa e psicoterapeuta)** ha aggiunto che a volte i docenti ricercano una gratificazione professionale ricoprendo gli incarichi affidati dai dirigenti, poiché ne hanno bisogno per compensare una vita personale non soddisfacente. **Ma certamente ha fatto pensare la sua analisi sul cambiamento della funzione genitoriale, che si è trasformata negli ultimi cinquant'anni da normativa ad accidente, con il figlio-alunno difeso a spada tratta dai genitori, sempre pronti ad accusare il docente dei fallimenti del figlio.**

Il fenomeno dilagante dell'aumento dell'aggressività contro i docenti è anche determinato dalla spettacolarizzazione della violenza attraverso i social e dall'uso (e abuso) delle tecnologie durante l'età infantile e tra gli adulti, con la conseguente perdita del contatto con la realtà.

**Mariagrazia Zamboni si è infine concentrata su come sia possibile realizzare la scuola del dialogo in un clima così gravido di tensioni e condizionato da evidente sfiducia, a volte anche reciproca, tra i vari attori della scuola, ma soprattutto nei riguardi dei docenti.**

**Dal convegno è emerso quindi come i docenti siano un bersaglio continuo e rischiano di trovarsi in una scuola che non riconoscono più come accogliente e sicura: sono state proposte delle soluzioni, ora spetta alla politica e alla società raccogliere la sfida per cambiare la situazione.**